

Festa della B. V. Maria Ausiliatrice – S. Rosario

24 maggio 2020, Lodi

Oratorio Parrocchiale B. V. Maria Ausiliatrice

Insieme alla Madre celeste

La Madonna Ausiliatrice ci ricorda la promessa di Gesù: “non vi lascerò orfani” (Gv 14,18). Né di padre poiché siamo figli di Dio. Né di madre, avendo ricevuto Lei, insuperabile nell’amore della croce, quale immagine della chiesa, la cui maternità conduce a Dio e al prossimo e all’eredità di gloria che si compirà nella celeste Città. Ne è segno e certezza, ancora Maria, rivestita di risurrezione avendo condiviso col Figlio la passione per Dio e per l’umanità. Stasera le parrocchie della Città sono insieme e la comunione si dilata alla diocesi e alla chiesa universale. Giovedì celebrerò la Messa Crismale, impedita il giovedì santo, insieme ai sacerdoti, ministri ordinati a servizio di Dio e del suo popolo sacerdotale. Sabato insieme a rappresentanze e associazioni laicali, con alcuni adulti candidati al battesimo, conddividerò la veglia per invocare su tutti il fuoco spirituale di Dio. Dall’Ascensione alla Pentecoste, con Maria, l’insieme ecclesiale si rinvigorisce per animare quello sociale nello Spirito che viene dall’Alto, dove la nostra umanità è collocata accanto a Cristo nella gloria.

Nelle tempeste

Si regge solo insieme nelle “tempeste più furiose” (Papa Francesco in san Pietro il 27 marzo 2020) tessendo comprensione e concordia, vedendo il bene che non manca mai e, con realismo, il male per prenderne le distanze. Non giudicando né condannando. Affidandoci piuttosto alla misericordia, fragili come siamo tutti ma perdonati e amati tutti da Dio. Con Maria eleviamo il Te Deum dell’auspicata libertà da un male che sembrava prevalere. Lo condividono malati, guariti, e quanti si sono prodigati al loro fianco con scienza, dedizione e preghiera. Confluisce in questa sera la sconvolgente esperienza che, strappandoci i nostri cari ci ha resi orfani. Solo apparentemente! La

fede assicura che sono con Dio e con noi. Maria li ha presentati al Signore dopo averli sorretti fino all'ultimo respiro, come fece col Figlio. Ora vegliano su di noi nello scambio orante, che ottiene vicendevole perdono e salvezza. Siamo così rincuorati circa il morire: è drammatico ma è passaggio pasquale al Creatore e Padre. Confluisce davanti all'Ausiliatrice la quarantena di preghiera che dal santuario delle Grazie sostando in questa parrocchia (che ringrazio cordialmente per l'ospitalità confermata stasera), concludendosi in Cattedrale nell'Annunciazione con l'affidamento che rinnoveremo tra poco. Le avevo espresso il desiderio di una festa grande. E questa è la prima domenica in cui possiamo ritrovarci per rendere grazie al Signore.

Il creato, casa comune

L'insieme, che ci sta a cuore, comprende la creazione, nostra casa comune. Cinque anni fa, papa Francesco (il 24 maggio) offriva nell'enciclica Laudato sì il forte appello a salvaguardarla: misteriosa, potente, talora devastatrice, è tanto provvida pur gemendo e ammalandosi con noi. L'esperienza pandemica impone il globale abbandono di ogni sfruttamento per non infrangere l'equilibrio naturale indispensabile alla comune sopravvivenza. Essenzialità e sobrietà ci salvano, stemperando angosce e disperazioni e incrementando la carità verso ogni ingiustizia e povertà. È l'impegno dei cristiani, col personale ritorno a Dio nel vincolo ecclesiale. E diviene il nostro monito, umile ma deciso, a convivenza solidale in ogni contesto privato e pubblico, proprio mentre le conseguenze dell'epidemia sconvolgono lavoro, scuola, assistenza ed altri rilevanti ambiti sociali. Ma anche la pastorale, specie di ragazzi e giovani, malati e anziani, col capitolo sempre aperto di quanti sono in necessità materiale e spirituale. Nessuno sarà orfano se a guidarci saranno coscienza, responsabilità, solidarietà pubbliche e private.

In attesa della Pentecoste e del Corpus Domini

Venga lo Spirito a sostenerci. Lo interceda l'Ausiliatrice dal Padre e dal Figlio. Saluto le parrocchie cittadine e il seminario, chiedendo a tutti di prolungare con Maria il

grazie al Signore fino al *Corpus Domini*, quando insieme celebriamo l'Eucaristia, affinché il buon seme da Lui seminato nella visita pastorale fruttifichi, santificato dalla rugiada dello Spirito Santo. Amen.

+ Maurizio, Vescovo di Lodi